

Ritardi titanici fanno ricco il collezionista

Dentelli che in presa diretta registrano i mutamenti storici, i francobolli sammarinesi del 1943 pensati e prodotti per celebrare il ventennale dei Fasci sammarinesi, finirono col festeggiare prima la caduta del fascismo e, a seguire, il governo provvisorio. Tre i disegni dovuti a Roberto Franzoni (Porta San Francesco, Colonna romana e Mappa del territorio) ripetuti più volte sui 21 esemplari della serie prodotta in un consistente numero di esemplari. Una porzione dei quali, subito dopo il 28 luglio, giorno della caduta del governo fascista, venne apposta in soprastampa la scritta: «28 luglio 1943 - 1642 di F. R.» (San Marino ha un proprio calendario che prende le mosse dalla sua fondazione ad opera dello scalpellino Marino) e la contemporanea cancellazione dell'originaria dicitura a stampa: «Ventennale dei fasci 1922-1942».

Sul rimanente della tiratura dell'emissione che gli eventi politici avevano reso superata, la dicitura è «Governo provvisorio». Nessun aggiornamento venne apportato ai fasci a stampa, che rimasero al loro posto. Tre anni dopo, nel 1946, le ultime rimanenze (10 mila serie d'uso corrente, 1.000 di posta aerea) della mancata informata Ventennale dei fasci, vennero cedute ad un operatore del settore.

Gli esemplari di un certo pregio sono naturalmente quelli di posta aerea che il catalogo Sassone prezza 9.750 euro, mentre il più prudente Unificato non si spinge oltre i 7 mila euro e che Casati (www.casatiaste.it) nella vendita pubblica del 10 e 11 marzo propone a partire da 1.500 euro. In incanto Ferrario un lotto analogo aveva tenuto le palette alzate fino a 1.650. euro. La dimostrazione di quanto la qualità incida sulle quota-

zioni viene da lotto successivo: la stessa serie con collante non del tutto immacolato è difatti contendibile a partire da 750 euro. Meno della metà, nonostante i cataloghi si ostinino a stimarla 6.500 (Sassone) e 3.900 euro (Unificato).

Del Titano il catalogo della vendita

pubblica Casati - 3.365 i lotti complessivi - contiene altri esemplari di un certo pregio: lo stemma da 40 centesimi del 1877 (€ 1.500), la serie del 1892 con valori aggiornati in soprastampa (€ 1.500); la serie d'uso corrente di quello stesso anno (€ 2.500); le vedute del

1903 (€ 2.000) e nel comparto pacchi, il 10 centesimi (€ 2.500) e il 25 centesimi (€ 1.500) del 1928.

Per l'emissione «Opera nazionale protezione assistenza invalidi di guerra» del 1924, la più costosa tra le emissioni all'epoca destinate a contabilizzazione i costi (da addebitare al ministero di riferimento), le palette potranno alzarsi a partire da 10 mila euro. Non manca il richiamo al fascino d'Oriente affidato al foglietto col quale Pechino, nel 1962, onorò l'attore Mei Lang-fang, per il quale è prevista una partenza da 7 mila euro. In incanto di Chicago l'esemplare numero 79 (su cento) di quello che è considerato il più popolare francobollo statunitense di posta aerea: il 24 centesimi del 1918 «Curtiss Jenny» che, per un errore di stampa, la posizione della cornice da l'impressione che il monomotore biplano voli a testa in giù, ha totalizzato 299 mila dollari. Sfiando così la stima massima.

DANILO BOGONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occasioni uniche
La coppia di francobolli di San Marino per la celebrazione del ventennale dei fasci, arrivata in stampa a fascismo già caduto

